

Dibattito punto n. 8) e n. 9) all'odg del CC del 27/06/2024

Alle ore 19:24, il Presidente avvia il dibattito sul punto **8. APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TARI – ANNO 2024.** e sul punto n. **9. APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2024..**

Sul punto, prende la parola Sindaco/Presidente **Giuliano GALIFFI** che dichiara:

Passiamo ai punti.

Due punti sono attinenti, Punto 8 : "Approvazione del piano economico-finanziario tari anno 2024", e Punto 9: "Approvazione delle tariffe della tassa sui rifiuti tari anno 2024."

Si propone pertanto una unica discussione dei due punti e votazioni separate.

Siete d'accordo? Allora, illustra l'assessore Rossi.

Prende la parola **Vicesindaco Mirko ROSSI**:

Grazie.

Allora, come potete vedere dal frontespizio di entrambe le proposte di delibera, si tratta di due proposte di deliberazione che provengono in realtà già dalla precedente amministrazione.

Erano state depositate agli atti della Segreteria il 15 maggio scorso, poi si è optato per ovviamente non inserirle, non essendovi una scadenza che tra l'altro è stata prorogata proprio qualche giorno fa, al 20 luglio prossimo, quando invece doveva essere il 30 giugno.

Siamo ad approvare per la terza annualità il PEF della TARI sulla base del nuovo schema di gestione validato dall' ARERA.

Pertanto questo altro non è che l'aggiornamento di un PEF che noi abbiamo già votato due volte qui in Consiglio Comunale nei due anni precedenti e che si riferisce, per quanto riguarda la sua struttura dei costi, all'anno n-2, quindi la TARI 2024 è definita sulla base dei costi storici del 2022 per intenderci, questo da normativa Arera. Viene fuori applicando i coefficienti di calcolo, tra l'altro il PEF della TARI è stato inviato all'ente d'ambito che è l'AGIR, il 5 febbraio scorso, quindi è un lavoro che ha richiesto una validazione.

L'AGIR, l'ente regionale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, si è trovata a validare tutti i PEF della Regione, quindi potete immaginare un po' anche la situazione di difformità che ha affrontato.

Comunque, in ogni caso manteniamo inalterata la struttura dei costi. Il PEF definitivo cuba, Euro 1.633.398, suddivisi in 598.993 Euro costi fissi, e 1.034.000 Euro in costi variabili, suddivisi a loro volta il 61% sulle utenze domestiche e il 39% sulle non domestiche, come nel 2023.

Anche la struttura delle scadenze, per quanto riguarda il pagamento della TARI, vengono riconfermate quelle degli anni passati, 30 settembre per la prima rata unica, 15 novembre per la seconda rata, 15 gennaio 2025 terza rata, 28 febbraio 2025 per la quarta rata.

Ci sono variazioni minime, dovute ad alcune nuove componenti che Arera ha obbligato ad inserire nei PEF, che possono sembrare magari un po' bizzarre, si tratta di 10 centesimi a utenza per il fondo nazionale per lo smaltimento dei rifiuti pescati in mare, che tutti i comuni sono obbligati ad inserire sulle utenze e di 1,50 Euro ad utenza, oltre ai costi ovviamente, che riguarda un fondo nazionale per la gestione dei rifiuti nelle calamità naturali.

Sono variazioni minime che sono state contenute, tra l'altro in un'annualità dove l' ARERA aveva autorizzato la rivalutazione dei PEF sulla base dell'andamento inflazionistico, fino ad un aumento massimo del 13,7%, quindi ciò ovviamente non è avvenuto.

Vengono confermate anche tutte le detrazioni precedentemente esistenti a carico del bilancio comunale che cubano per circa 240 mila euro.

Sul punto, prende la parola Consigliera **Nadia BALDINI** che dichiara:

Per quanto concerne l'approvazione del piano economico e l'allegata relazione dell'autorità di gestione integrata rifiuti Abruzzo, volevo fare alcune domande circa il superamento del limite che a pagina 8 viene segnalato

come sì, "livello non soddisfacente in merito alla valutazione per il livello di efficacia dell'attività di preparazione per l'utilizzo e per il riciclo".

Inoltre volevo chiedere spiegazioni all'assessore preposto come mai a pagina 23 di questa relazione ci dice che: "la quantificazione è avvenuta senza disponibilità dei dati richiesti, calcolo di default."

Quindi come è stata fatta questa relazione? Inoltre, sul punto 9 delle tariffe, permetteteci una riflessione di natura politica per quanto riguarda la ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

L'utenza non domestica, ricordo a me stessa che alcuni anni or sono, era del 35% che oggi siamo arrivati al 39%.

Parliamo della scorsa consiliatura, Sindaco, sì, era del 35%. Pagina 6 della volta scorsa, la siamo andati a rivedere.

Come mai non abbiamo fatto nulla per incentivare le utenze non domestiche, per essere attrattivi nei confronti degli investitori e per essere attrattivi nei confronti di chi ha un esercizio pubblico, un'impresa, anche un bar o un ristorante? Grazie.

Sul punto, prende la parola Vicesindaco **Mirko ROSSI** che dichiara:

Allora, riguardo l'appunto che è stato fatto sulla quantificazione della tariffa con assenza di dati richiesti, si parla ovviamente dell'ultimo paragrafo, quello del monitoraggio del grado di copertura, costi efficienti e raccolta differenziata.

Che vuol dire? Allora, a parte che il calcolo delle tariffe della Tari dovrebbe e ancora non lo è, ma non a Mosciano, in Abruzzo, avvenire sulla base di costi standard, che se fossero applicati nella definizione tale che ne dà la norma nazionale, verrebbero dei costi che ad oggi sono nettamente superiori rispetto alla Tari che andiamo ad approvare.

Pertanto si parla, per quanto riguarda "dell'assenza dei dati richiesti" di uno dei tantissimi coefficienti che,.. in allegato alla delibera c'era anche un file excel di diverse cartelle di lavoro, la cui comprensione necessiterebbe, lo dico senza problemi, di una seduta che con il ragioniere, una seduta quasi spiritica con il ragioniere per comprenderne fino a fondo il funzionamento, riguarda questo parametro qui, l'assenza di dati storici sulla copertura dei costi, sul monitoraggio dei costi efficienti, quindi è solo per quel parametro l'assenza di dati richiesti.

Dopodiché è tutto un meccanismo di calcolo che deriva dalla trasmissione dei costi storici del servizio, dalla struttura dei costi e da alcune valutazioni dimensionali dell'ente.

Per quanto riguarda la ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, il ragionamento che si è fatto negli anni e che viene riconfermato in questa Tari qui, è quello di cercare sulla base dell'andamento anche delle regole che normano i PEF della Tari, quello di equidistribuire il peso del servizio, per far sì che non ci siano da un anno all'altro oscillazioni importanti tra le utenze dell'anno prima e quelle dell'anno successivo.

Cambiando alcuni parametri di calcolo, necessariamente va ridistribuita la ripartizione del peso del servizio tra le varie utenze per tipologia e poi per categoria all'interno delle due tipologie, per far sì che non vi siano oscillazioni tra un anno e l'altro considerevoli.

Interviene quindi Consigliere **Luca LATTANZI**:

Molto brevemente perché credo di conoscere bene il provvedimento.

Le tariffe risentono, l'ha detto anche prima il Vicesindaco, della quantificazione sul PEF dei due anni dietro.

Si spera che l'applicazione della nuova gara d'appalto, possa essere quantificata già in parte dal prossimo anno e poi negli anni successivi, perché quella gara che ho seguito personalmente nella precedente amministrazione, ha un costo decisamente inferiore quindi dovrebbe portare, a meno di sorprese del legislatore in fase di calcolo successiva, porterà a una riduzione sostanziale delle tariffe, e questo è una specie di presa d'atto, non è tecnicamente da chiamare così oggi, ma è piuttosto una presa d'atto di un calcolo complicatissimo e astruso che fatico ancora a comprendere come si possa spendere una somma, però i calcoli si fanno sui due anni precedenti dove la somma era più alta.

Il legislatore ce lo impone, ne prendiamo atto però, dal prossimo anno se tutto va senza magheggi vari dalla parte del legislatore, le tariffe dovrebbero scendere proprio in virtù di quella gara che avevo promosso, quindi il mio voto è favorevole ovviamente.

Interviene quindi **Consigliera Maria Cristina CIANELLA:**

Il mio sarà un discorso molto generale, perché sappiamo che l'impostazione del piano economico e delle tariffe della TARI, rappresentano un asse portante di quello che poi è il bilancio comunale.

L'imposizione del pagamento della TARI è proprio alla base della maggiore contribuzione che i nostri cittadini, sia a titolo di persone private che come attività commerciali, concorrono a dare costruendo quasi la metà del bilancio comunale.

E' chiaro che di queste cose ne abbiamo parlato tante volte nel corso del tempo, così come abbiamo parlato della necessità appunto di provvedere ad una gara diversa, che avesse più attenzione soprattutto non solo alla virtuosità della raccolta differenziata, ma anche alla premialità che ha il significato della raccolta differenziata rispetto al cittadino. Perché incentivarlo con uno sconto, con una diminuzione della tariffa, significa incentivarlo nella comprensione più utile di quello che è il messaggio e l'operazione che vuole dare.

Pertanto ecco, il mio non può che essere voto contrario, proprio alla luce del fatto che questa è la base di quello che poi è l'intenzione di spesa sul bilancio comunale, quello che chiedo è che soprattutto, ripeto, con la nuova gara si attenzi questo dualismo fondamentale, quindi la strada parallela tra l'impulso alla raccolta differenziata che abbia però direttamente, sul cittadino privato e sulle attività economiche, un riverbero da far capire a lui, a noi, effettivamente l'importanza per l'ambiente ma anche per l'economia della nostra collettività. Grazie.

Prende la parola **Sindaco/Presidente Giuliano GALIFFI:**

Ci sono altri interventi?.. altrimenti passiamo a votazione.